



## ***Provincia di Pistoia***

### **SPECIFICHE TECNICHE RELATIVE ALLA REDAZIONE DELLE CARTOGRAFIE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NON IDONEE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI A TERRA - art.7 L.R.11/2011**

#### **COLONNA 8 L.R. 11-2011 (TAB.A)**

La presente carta è nata per ottemperare all'art.7, comma 3) della L.R. n. 11/2011, al fine di individuare eventuali "aree non-idonee" (aree idonee) per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra nei territori identificati come D.O.P e I.G.P. (olio e vino) della Provincia di Pistoia, secondo le varie classi di potenza come indicato nella colonna 8 della Tab.A (L.R.n.11/2011).

Partendo dal presupposto che le zone D.O.P. e I.G.P. (olio e vino) ricoprono tutto il territorio della Provincia di Pistoia, la carta è stata redatta incrociando quelle che erano le "aree vocate" alla realizzazione di impianti fotovoltaici della Tab. H derivante dallo "Schema di accordo quadro provinciale su energia e rifiuti", approvato con D.G.P. il 28 Aprile 2010 e la Carta dell'uso del suolo di tutto il territorio Provinciale.

Dalla Tab. H del "Protocollo di intesa" sono state prese le aree ricadenti nei seguenti sottosistemi (PTC Provincia di Pistoia, approvato con D.C.P.n.123 del 21-04-2010):

- sottosistema pedecollinare dell'agricoltura promiscua della piana pistoiese;
- sottosistema pedecollinare dell'agricoltura promiscua della valdinievole;
- sottosistema dell'agricoltura promiscua della valdinievole;
- sottosistema agricolo vivaistico ornamentale della piana pistoiese;
- sottosistema florovivaistico della valdinievole;
- sottosistema della bonifica storica della valdinievole;

in modo da escludere tutte le zone di territorio con quota superiore ai 200 metri s.l.m. (collina e montagna).

Da queste aree sono state poi sottratte le zone identificate, nella carta dell'uso del suolo, con le seguenti classi:

(superfici artificiali)

- aree produttive;
- aree estrattive, cantieri, discariche, depositi;
- aree estrattive dimesse;
- discariche;

(superfici agricole)

- seminativi;
- orto coltura;
- vivaismo in pieno campo;
- vivaismo in contenitore, vasetteria;
- serre;
- colture specialistiche;

l'operazione di sottrazione ha individuato le aree non idonee (marroni).

Tale operazione di sottrazione è stata ripetuta su tutto il territorio della Provincia di Pistoia, ivi compresi i territori collinari e montani, precedentemente esclusi, limitatamente alle zone identificate come "orto-coltura" e "seminativi" , in modo da rendere "non-idonee" anche quelle piccole aree presenti in prossimità delle zone vallive e/o lungo i corsi d'acqua.

Da colloqui intercorsi con funzionari della Regione Toscana è emerso che i vari strumenti di pianificazione a livello comunale non potranno assolutamente essere sovraordinati alla L.R. n.11/2011 (mentre i vari vincoli, ad es. paesaggistico e idrogeologico, rischio idraulico e geomorfologico PAI si), per cui diventa di fondamentale importanza per i Comuni intervenire in questa fase ed individuare, qualora lo ritengano opportuno, ulteriori aree non idonee (marroni) all'interno del proprio territorio ed inviarcele al più presto per aggiornare la carta.  
COLONNA 4 L.R. 11-2011 (TAB. A)

#### COLONNA 4 L.R. 11-2011 (TAB.A)

Per ciò che concerne le aree della colonna n.4 della Tab. A (L.R. n.11/2011), riconosciute come "zone all'interno dei coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata, aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale definiti ai sensi dell'art.7, comma 1" è stato deciso in linea di massima di ricalcare e riproporre la stessa cartografia redatta per la colonna 8. Questo deriva dal criterio dell'omogeneità o eterogeneità di un territorio dal punto di vista sia paesaggistico-visivo che dell'uso del suolo, per cui il territorio collinare risulta destinato in maniera "omogenea" ad aree coltivate ad olivo e a vigneti, quello montano è interessato "omogeneamente" dai boschi mentre la pianura, a parte l'area "omogenea" del padule, risulta un mosaico di aree residenziali, produttive, seminativi sparsi, viabilità ecc... In tal senso è possibile escludere tali zone "eterogenee" dai coni visivi.

Secondo un criterio generale tutto quel che è raggiungibile dallo sguardo umano dal basso, ovvero dalle zone di pianura, verso l'alto, può essere definito "cono visivo"; in tal senso questo "cono" può corrispondere in "maniera omogenea" ai sottosistemi montani, collinari e pedecollinari (area verde).

Se il punto di vista viene spostato dall'alto verso il basso, il concetto di "cono visivo panoramico la cui immagine è storicizzata" (col. 4 tab.A L.R.11/2011) potrà comprendere tutte le zone "omogenee" del padule e quelle urbanizzate.

Nelle "aree agricole di particolare pregio" (col.4 tab.A L.R.11/2011) sono state inserite tutte le zone corrispondenti ai sottosistemi pedecollinari e a quello della collina arborata, considerati patrimonio agricolo storico del territorio provinciale (retino giallo).

Ciò che rimane fuori da questa operazione (bianco) corrisponde ad alcune aree di pianura, con eterogeneità paesaggistico-visiva e dell'uso del suolo, che quindi potrebbero risultare "non - non idonee" all'installazione di impianti fotovoltaici a terra per potenza compresa tra 20 e 200 KW (\*) (\*\*) (\*\*\*), peraltro oggetto di possibili e semplici schermature con barriere vegetali di vario tipo.

Le zone sopradette risultano inoltre esterne al "cono visivo" anche prendendo in considerazione l'intera arteria Autostradale A11 come punto di osservazione (panoramica), in quanto attraversa la pianura pistoiese e la Valdinievole; ciò che risulterà visibile dall'autostrada sarà tutto quello altimetricamente si trova all'incirca al di sopra della quota della viabilità stessa, ovvero circa dai 200 metri s.l.m. in su.

Dott. Geol. Paola Peccianti  
Servizio Pianificazione Territoriale  
0573-372427

Dir. Dott. For. Ariberto Merendi  
Servizio Tutela Ambientale-Energia-  
Gestione Rifiuti-Bonifica  
Inquinamenti ambientali e Aree  
inquinata-Forestazione-Antincendi  
Boschivi  
0573-372427